



Fondazione
per la
Scuola

Traiettorie di mobilità e segregazione scolastica: la città di Torino

Sintesi a cura di:

Veronica Mobilio, Responsabile Unità di Ricerca, Fondazione per la Scuola
Ilaria Lievore, Ricercatrice, Fondazione per la Scuola

Maggio 2024

Il presente documento fornisce una sintesi dei risultati della ricerca realizzata negli anni 2020-2023 da Fondazione per la Scuola in collaborazione con il Comune di Torino e il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione e il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino. La ricerca ha coinvolto un Comitato Scientifico composto dai Prof. Paola Borgna, Renato Grimaldi e Rocco Sciarrone e previsto due fasi di lavoro: una indagine pilota, basata su focus group e interviste, condotta da Valentina Moiso, ricercatrice del Dipartimento di Culture, Politica e Società; e una analisi quantitativa condotta da Tania Parisi, ricercatrice del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino, i cui principali risultati sono illustrati nel presente documento.



INDICE DEI CONTENUTI

EXECUTIVE SUMMARY	3
1. INTRODUZIONE	5
1.1 La segregazione scolastica e le sue dimensioni	5
1.2 Il contesto della ricerca	7
2. DISEGNO DELLA RICERCA.....	9
2.1 Dati e campione	9
2.2 Livelli geografici e variabili di interesse	9
2.3 Metodologia	10
3. RISULTATI	11
4. BIBLIOGRAFIA	13



EXECUTIVE SUMMARY

Equità e inclusione sono al centro delle politiche educative europee e nazionali¹. In questo contesto, il fenomeno della segregazione scolastica, legato alla distribuzione disomogenea di gruppi di studenti in un territorio di riferimento, rappresenta una sfida significativa per il sistema di istruzione. Il fenomeno è infatti complesso, determinato da fattori di diversa natura, spesso legato alle disuguaglianze: da un lato, la segregazione nasce dalle disuguaglianze; dall'altro, può congelare le disuguaglianze, esacerbando (Owens 2018).

Negli anni 2020-2023 Fondazione per la Scuola della Fondazione Compagnia di San Paolo, in collaborazione con il Comune e l'Università di Torino, ha condotto una **ricerca sulla segregazione scolastica nelle scuole primarie statali della città di Torino** con l'obiettivo di quantificare il fenomeno e analizzarne le cause. Il presente documento sintetizza i risultati emersi dall'indagine quantitativa della ricerca che prende in esame gli studenti iscritti a uno dei 107 plessi di scuola primaria all'interno della città di Torino nell'anno scolastico 2022-2023.

I dati su cui si basa l'analisi sono stati forniti dal Comune di Torino, e raccolti attraverso le **cedole librarie**, documenti emessi dall'amministrazione competente che permettono alle famiglie di ottenere gratuitamente i libri di testo adottati dalla scuola di riferimento. A un maggiore livello di dettaglio, le cedole librarie sono state utilizzate per ottenere informazioni puntuali sugli iscritti alle scuole primarie e agganciate ad altri dati sul background socio-economico delle famiglie, come ad esempio la fascia di reddito. Questo ha permesso la costruzione di indicatori di segregazione etnica ed economica geograficamente puntuali e una analisi approfondita delle traiettorie di mobilità che seguono le scelte familiari sul percorso scolastico a livello di città, circoscrizione e bacino di utenza scolastica.

I risultati mettono in evidenza la **presenza di forme di segregazione in alcune scuole primarie statali di Torino**, anche se la portata del fenomeno è meno intensa rispetto ad altre grandi città dove sono stati effettuati studi simili.

La ricerca conferma che la **prossimità geografica tra scuola e residenza** influenza le scelte educative della maggior parte delle famiglie che tendono a iscrivere i propri figli nel bacino di utenza scolastica di pertinenza, ovvero quello della propria residenza, andando ad incidere sulla cosiddetta *segregazione strutturale* che è legata alla segregazione spaziale che si registra in città. In questo senso, i risultati della ricerca confermano l'esigenza di osservare il fenomeno della segregazione scolastica al **più piccolo livello geografico possibile**. Se a livello di città e di circoscrizione le traiettorie di mobilità risultano quasi nulle e la segregazione nelle scuole di Torino riflette quella della circoscrizione di appartenenza, focalizzando l'attenzione sui bacini di utenza scolastica e sui singoli plessi scolastici il quadro risulta differente.

¹ OECD (2023). *Equity and Inclusion in Education: Finding Strength through Diversity*. Paris: OECD Publishing.



Per una quota non trascurabile di famiglie torinesi (40%), anche se la vicinanza geografica della scuola alla propria abitazione resta un fattore importante per la scelta scolastica, si può ipotizzare che altri fattori entrino in gioco, non ultimo la **reputazione della scuola e la sua offerta formativa**.

Per i bambini iscritti a una scuola di un bacino d'utenza diverso da quello di residenza, la ricerca evidenzia una **dinamica di convergenza** di bambini con determinate caratteristiche in alcuni plessi, con una sostanziale sovrapposizione tra l'esperienza migratoria e la presenza di maggiori difficoltà economiche. Il risultato è che, all'interno dello stesso bacino di utenza scolastica, la segregazione si acuisce, e gli indicatori di segregazione etnica, intersecati a quelli di segregazione economica, risultano più marcati in certi plessi rispetto al bacino di utenza scolastica o alla circoscrizione di riferimento.

In conclusione, al livello geografico più piccolo, osserviamo un duplice fenomeno: da un lato le barriere sociali, culturali ed economiche già presenti sul territorio risultano più severe, dall'altro lato si evidenzia il fattore scuola, ovvero la capacità che le scuole con la loro offerta educativa possono avere nell'attrarre studenti.

SCOPO

Descrivere le traiettorie di mobilità e il fenomeno della segregazione scolastica per gli studenti iscritti alla scuola primaria nell'anno scolastico 2022-23 nella città di Torino, con focus su 3 livelli geografici:

- Macro – la città;
- Meso – le circoscrizioni;
- Micro – i bacini di utenza scolastica e i relativi plessi scolastici.

DATI E METODO

I dati sugli iscritti alle scuole primarie statali della città di Torino, raccolti attraverso le cedole librarie, sono stati forniti dal Comune di Torino e agganciati a quelli sociodemografici degli studenti e del plesso di iscrizione, permettendo il calcolo di indicatori di segregazione etnica, economica e di mobilità.

RISULTATI

A livello macro e meso si evidenzia poca mobilità, mentre a livello micro aumenta la mobilità fuori dal bacino di utenza scolastica di residenza (40%), con conseguenti indicatori di segregazione etnica ed economica più marcati in certi plessi rispetto al bacino di utenza scolastica o alla circoscrizione di riferimento.



1. INTRODUZIONE

1.1 La segregazione scolastica e le sue dimensioni

La segregazione scolastica si definisce come l'elevata concentrazione, superiore a una certa soglia critica, di studenti omogenei in termini socioeconomici o etnici e frequentanti la stessa struttura scolastica. Quando la segregazione scolastica si verifica, un gruppo significativamente corposo di studenti appartenenti a minoranze si concentra in una scuola, ed è evidente perché questa concentrazione si discosta dalla distribuzione media della popolazione studentesca nello stesso territorio.

Per questo motivo, le scuole "segregate" sono spesso caratterizzate da una forte presenza di gruppi svantaggiati, alta marginalizzazione, e bassi livelli di performance accademica (Cordini 2019). La segregazione scolastica può contribuire alla riproduzione delle disuguaglianze educative, creando o accentuando barriere culturali, sociali ed economiche, e limitando le possibilità di interazione e scambio tra gli studenti, con possibili conseguenze negative anche nel lungo periodo. Per questo motivo, la segregazione scolastica rappresenta una sfida significativa per il sistema di istruzione, ed è un fenomeno che va monitorato da parte di amministratori e decisori pubblici e studiato ed approfondito con attenzione da parte del mondo accademico.

La segregazione scolastica in letteratura è ricondotta principalmente a tre diversi fattori. Il primo è la *segregazione spaziale*, ovvero le caratteristiche sociodemografiche della popolazione residente nell'area o la zona di riferimento dove opera la scuola (Reardon e Yun 2005). Il secondo riguarda le *strategie della scuola e del plesso scolastico*, in termini di offerta formativa, servizi extra-curricolari e capacità di attrarre studenti (Cordini 2019). Infine, il terzo fattore è costituito dalle *strategie delle famiglie* in merito al plesso o scuola dove iscrivere i propri figli (Oberti 2007; Ranci e Pacchi 2017). Queste ultime sono determinanti nel contesto scolastico italiano, dove se da un lato è riconosciuta l'autonomia scolastica, dall'altro le famiglie possono scegliere una scuola al di fuori della propria area di residenza, favorendo una potenziale mobilità sul territorio più elevata rispetto ad altri contesti europei.

Focalizzando l'attenzione sul cosiddetto 'fattore scuola', ovvero quello che le istituzioni scolastiche possono fare per attrarre potenziali iscritti, si possono individuare tre macro-fattori di segregazione:

- *Fattori istituzionali*: un importante elemento da considerare è la svolta liberale di alcuni sistemi scolastici europei, tra cui quello italiano, mirata a introdurre dinamiche di libero mercato e fornire alle famiglie maggiore libertà di scelta della scuola in cui iscrivere i propri figli. Si tratta di una politica che può portare a una diminuzione della segregazione complessiva del sistema scolastico, ma un simultaneo aumento della segregazione in aree segnate da differenze tra tipi di scuole. La letteratura inoltre conferma che i sistemi scolastici con un sistema selettivo in ingresso che richiedono scelte lungo il percorso tendono ad aumentare la segregazione, rispetto a sistemi che



offrono la stessa gamma di opzioni educative fino alla fine della scuola superiore (Romito et al 2022).

- *Fattori spaziali*: la letteratura evidenzia come i prezzi delle case, la distanza casa-scuola, l'estensione della città e la qualità urbana, intesa anche come facilità d'accesso, funzionamento e qualità del trasporto pubblico, sono tutti elementi che vengono tenuti in considerazione dalle famiglie e possono facilitare od ostacolare la mobilità territoriale. In grandi città la segregazione spaziale e scolastica spesso coincide e in quelle aree dove è più facile ed economico muoversi possono esistere casi di segregazione scolastica anche in assenza di segregazione spaziale (Gramberg 1998).
- *Fattori di classe*: le differenze tra classi sociali e le risorse a disposizione di una famiglia hanno un ruolo a volte importante. Nello specifico, le scelte delle famiglie di classe media sono spesso guidate da valori fortemente correlati a quelli proposti e premiati dal sistema d'istruzione e hanno un impatto determinante sul sistema scolastico e sulla struttura sociale della segregazione scolastica. Le scuole, infatti, nella propria autorappresentazione, possono trasmettere segnali e significati che richiamano la classe media. Queste rappresentazioni possono coinvolgere anche le famiglie con background migratorio producendo un ulteriore effetto segregante. In questo contesto, un fattore determinante per la scelta educativa può essere la preferenza per contesti di mix sociale oppure per contesti dove i gruppi di pari, in termini di classe sociale ed etnia, sono simili a quelli familiari. A dettare la scelta non sono quindi fonti pubbliche istituzionali, ma canali più informali tramite cui si raccolgono impressioni comuni.

In conclusione, è possibile trovare scuole con elevati tassi di segregazione in quartieri non segregati, come risultato di fattori spaziali (propensione alla mobilità urbana delle famiglie), istituzionali (sistema scolastico che prevede autonomia e percorsi differenziati) e di classe (risorse e strategie di mantenimento delle classi sociali). In questo contesto, sembrerebbe preminente il ruolo di dinamiche di aggregazione ed esclusione riconducibili all'appartenenza di classe sociale che, seppur diluite sul territorio, risultano esacerbate nella scelta delle scuole.



1.2 Il contesto della ricerca

La ricerca sulla segregazione scolastica condotta negli anni 2020-2023 dalla Fondazione per la Scuola della Fondazione Compagnia di San Paolo in collaborazione con il Comune e l'Università di Torino ha come oggetto di analisi gli studenti delle scuole primarie statali della città di Torino².

Torino, quarta città italiana per popolazione con 846.182 abitanti, mostra una conformazione urbana che riflette le trasformazioni storiche, economiche e sociali avvenute nel corso degli anni³. Divisa in otto 8 macro-zone amministrative o circoscrizioni, la città presenta quartieri che tendono ad essere abbastanza omogenei e questo è connesso al modello fordista che ha caratterizzato l'economia cittadina a partire dal Novecento, trasformando Torino in un grande centro industriale. L'attrattività del lavoro in fabbrica ha determinato una rapida espansione della città dovuta a migrazioni interne, provenienti dal Mezzogiorno ma anche dal Triveneto e dalle vallate piemontesi, che sono state causa di notevoli problemi sociali e urbanistici. Alla fine del 900, la dinamica cittadina si inverte: molti immigrati tornano a casa e si verificano molti spostamenti da Torino a quella che poi diventa l'area metropolitana.

Dagli anni Duemila, il flusso di abitanti in entrata e in uscita tra le circoscrizioni si intensifica con la tendenza a 'non allontanarsi troppo dal quartiere di provenienza, preferendo lo stesso territorio o quello confinante'⁴. Per le dinamiche sopra descritte, la città di Torino rappresenta un contesto interessante per lo studio della segregazione scolastica in quanto, pur presentando quartieri piuttosto omogenei, nelle aree centrali della città si riscontrano territori dove vivono persone con diversi background socioeconomici e migratori. Anche in termini di disuguaglianze socioeconomiche, indicate come indice di deprivazione⁵ e calcolate all'interno delle sezioni di censimento della città, le differenze territoriali sono marcate e delineano una 'geografia dello svantaggio' piuttosto evidente.

² La ricerca è stata realizzata in collaborazione con il Comune di Torino e il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione e il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino. La ricerca ha coinvolto un Comitato Scientifico composto dai Prof. Paola Borgna, Renato Grimaldi e Rocco Sciarrone e previsto due fasi di lavoro: una indagine pilota, basata su focus group e interviste, condotta da Valentina Moiso, ricercatrice del Dipartimento di Culture, Politica e Società; e una analisi quantitativa condotta da Tania Parisi, ricercatrice del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino, i cui principali risultati sono illustrati nel presente documento.

³ Area Servizi Civici - Servizio Statistica e Toponomastica - Città di Torino (2016). Torino 1915-2015 Cento anni di cambiamenti. Disponibile online al seguente indirizzo:

http://www.comune.torino.it/statistica/pdf/QM2016Torino%201915-2015_Cento%20anni%20di%20cambiamenti.pdf

⁴ Area Servizi Civici - Servizio Statistica e Toponomastica - Ufficio Pubblicazioni e Analisi Statistiche - Città di Torino (2017). Movimenti intra-migratori dal 31-12-2006 al 31-12-2006: Disponibile online al seguente indirizzo:

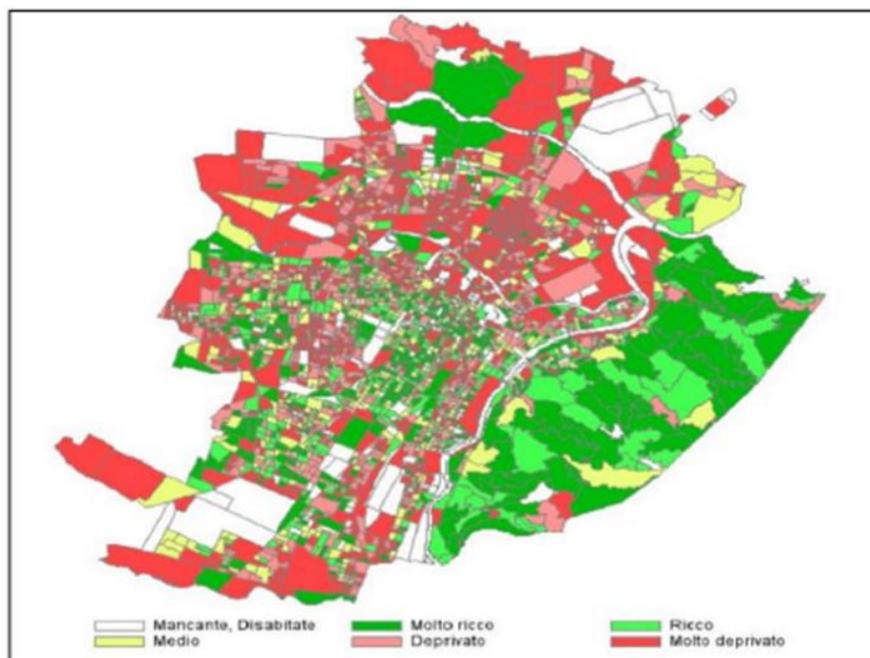
http://www.comune.torino.it/statistica/qm2017/Quaderno_Monografico_2017.pdf

⁵ L'indice di deprivazione offre un valore sintetico rispetto alla condizione di disagio socioeconomico e di svantaggio rispetto alle condizioni di vita degli abitanti di una determinata zona.





Figura 1: Indice di deprivazione per sezioni di censimento



Fonte: Il profilo di salute ed equità della popolazione piemontese 2011

Come rappresentato in Figura 1, possiamo immaginare un primo asse che attraversa la città dai quartieri situati a Sud e i quartieri situati a Nord. Le aree intorno a questo asse, evidenziate in rosso, sono caratterizzate da un alto tasso di immigrazione, e sono state maggiormente interessate da cambiamenti economici e sociali. Si concentrano qui alti tassi di immigrazione, famiglie in condizione economiche più critiche e cittadini con livelli di istruzione mediamente inferiori. In contrapposizione, si può individuare una seconda direttrice che solca la città da Est a Ovest, evidenziata in verde, dove invece prevalgono le aree più benestanti, con cittadini con livelli di istruzione mediamente superiori. L'area di intersecazione delle due direttrici, al centro della città, costituisce un territorio "misto", con la presenza sia di zone economicamente svantaggiate, sia di zone particolarmente benestanti.

Il presente documento ha lo scopo di descrivere le traiettorie di mobilità degli studenti di scuola primaria e quantificare il fenomeno della segregazione scolastica nella città di Torino, nella sua dimensione etnica ed economica. L'analisi include tutti gli allievi iscritti nell'anno scolastico 2022-2023 in uno dei 107 plessi di scuola primaria statale della città di Torino⁶.

⁶ Sono esclusi dall'analisi i frequentanti dei Centri Educativi Municipali Specializzati (CESM) del Convitto Umberto I e della scuola internazionale Altiero Spinelli.



2. DISEGNO DELLA RICERCA

2.1 Dati e campione

I dati utilizzati per l'analisi della segregazione scolastica nella città di Torino sono stati forniti ed in parte elaborati dal Comune di Torino. Nello specifico, sono state utilizzate le cedole librarie, una fonte dati *particolare* che non viene quasi mai utilizzata per scopi di ricerca.

I comuni italiani infatti emettono e registrano per ogni studente residente di scuola primaria la cedola per l'acquisto dei libri e testi scolastici. Le cedole librarie sono dei documenti che permettono alle famiglie di ottenere in maniera gratuita i libri di testo adottati dal Collegio Docenti. La cedola è nominativa ed è associata univocamente a una scuola. Da un lato si ottengono quindi le informazioni sul bacino di utenza scolastica in cui gli studenti risiedono con la famiglia e sul bacino di utenza scolastica del plesso in cui sono iscritti; e dall'altro si ottengono, tramite il codice fiscale, altre informazioni sociodemografiche dello studente, come la cittadinanza e il reddito delle famiglie, che sono preziose per lo studio della segregazione scolastica. Questa fonte di dati ha due vantaggi principali: da un lato, permette andare oltre *l'intenzione* di frequentazione dichiarata dalle famiglie e dagli studenti, che è di solito la variabile di interesse principale negli studi sulla segregazione scolastica in quanto reperibile tramite survey; dall'altro, consente di analizzare gli spostamenti nel territorio con una granularità geografica accurata.

La nostra popolazione di riferimento consiste in tutti gli studenti iscritti alla scuola primaria, dal grado 1 al grado 5, nel comune di Torino nell'anno scolastico 2022-2023. Il campione iniziale è costituito da circa 25,000 studenti, che si riduce di circa il 6,5%, a seguito delle operazioni di pulizia dei dati e relative alla mancanza di alcune informazioni di interesse per l'analisi.

2.2 Livelli geografici e variabili di interesse

La particolarità di questa ricerca è la possibilità di distinguere tre livelli geografici differenti per studiare la mobilità degli studenti sul territorio, e la segregazione etnica ed economica, con diversi livelli di accuratezza.

Il livello geografico macro è la *città di Torino*, con i suoi confini geografici definiti. Al suo interno, Torino è suddivisa in otto macro-zone amministrative o *circoscrizioni* che rappresentano il livello geografico meso. All'interno delle circoscrizioni si trovano poi i cosiddetti *Bacini di Utenza Scolastica* (BUS d'ora in avanti), che rappresentano il livello geografico più piccolo (micro) che si può esplorare. Il bacino di utenza viene definito dal Comune di Torino come l'insieme delle zone del comune, e degli eventuali comuni limitrofi, da cui provengono gli alunni che frequentano le scuole e le singole istituzioni scolastiche. I confini dei BUS, costruiti a partire dalle sezioni di censimento, sono il



risultato di accordi tra le istituzioni scolastiche, e tra queste e le circoscrizioni. Le partizioni territoriali sono in alcuni casi ereditate da epoche precedenti l'autonomia, e sono caratterizzate da componenti demografiche, orografiche, economiche e socioculturali specifiche (Longo et al. 2015). I plessi di scuola primaria di Torino sono stati classificati nel 2015 entro 52 BUS. Ai fini della ricerca è da precisare che all'epoca della costruzione dei BUS (2015), Torino era divisa in 10 circoscrizioni, successivamente ridotte a 8. Al fine di ricondurre i 52 BUS alle 8 circoscrizioni attuali il Comune ha provveduto ad assegnare ciascun plesso scolastico al BUS di riferimento, il cui numero finale è quindi 49 come conseguenza dell'aggregazione compiuta dal Comune.

I dati sull'anagrafica degli studenti e delle studentesse forniti da comune di Torino, e agganciati dallo stesso alle cedole scolastiche tramite il codice fiscale dello studente, includono una serie di informazioni sociodemografiche quali: anno scolastico, genere dello studente, anno e luogo di nascita e, di interesse per la ricerca, cittadinanza e situazione economica della famiglia, come fascia di reddito ISEE⁷. I dati forniti e legati alle cedole librarie includono anche informazioni dettagliate sulla residenza dello studente (zona statistica, circoscrizione, CAP), oltre a quelle della scuola frequentata, cosa che ha permesso di ricostruire per ciascun studente il BUS di competenza, sia quello di residenza che quello di frequenza scolastica. Un mix che permette di analizzare le traiettorie di mobilità degli studenti a un livello geografico ideale.

2.3 Metodologia

Sulla base della letteratura, è stato possibile definire tre misure di segregazione, come tre sono i livelli geografici di focus dell'analisi:

- *Indicatore di segregazione etnica*: prende come riferimento la percentuale di studenti con cittadinanza straniera.
- *Indicatore di segregazione economica*: prende come riferimento la percentuale di studenti in una condizione economica familiare (valore ISEE dichiarato alla scuola in sede di iscrizione) definita a rischio (ISEE < 5000 euro).
- *Indicatore di mobilità sul territorio*: prende come riferimento la percentuale di studenti che risultano iscritti ad una scuola in un BUS diverso da quello di residenza.

Le tre misure di segregazione sono calcolate sui tre livelli geografici definiti, e sono analizzate in termini di odds ratio⁸ (OR):

⁷ ISEE: Indicatore Situazione Economica Equivalente.

⁸ Gli odds ratio (o rapporti di probabilità) sono misure statistiche che misurano il grado di correlazione, e prevedono il confronto di due "odds". Gli odds sono rappresentati come il rapporto tra la probabilità che un evento accada o si verifichi, e la probabilità che un evento non accada o non si verifichi. L'odds ratio è il rapporto tra due odds, calcolati per due gruppi distinti.



- Al primo livello geografico (città), gli odds ratio sono intesi come scostamento tra le percentuali di interesse rilevate entro il plesso con le stesse percentuali rilevate a livello di città di Torino.
- Al secondo livello geografico (circoscrizioni), gli odds ratio sono intesi come scostamento tra le percentuali di interesse rilevate entro il plesso con le stesse percentuali rilevate a livello di circoscrizione.
- Al livello geografico più piccolo (BUS), gli odds ratio sono intesi come scostamento tra le percentuali di interesse rilevate entro il plesso con le stesse percentuali rilevate a livello di BUS.

Valori di OR intorno all' 1 indicano una sostanziale parità nelle percentuali osservate tra il plesso e i livelli geografici. Più ci si allontana (in positivo o in negativo), più si evidenzia una segregazione etnica, economica o territoriale, relativamente al contesto in esame. Valori maggiori di 1 indicano una concentrazione relativa di bambini stranieri e/o in difficoltà economica che si iscrivono ad un BUS diverso da quello di residenza; valori inferiori a 1 indicano una concentrazione relativa minore di questi studenti e studentesse.

3. RISULTATI

I risultati confermano che la **prossimità geografica tra la propria residenza e la scuola** influenza fortemente le scelte educative delle famiglie. Infatti, nella maggior parte dei casi, queste tendono ad iscrivere i propri figli nella propria circoscrizione, in qualche modo ricalcando la segregazione spaziale che si registra in città: nell'asse Nord-Sud, una concentrazione di famiglie con esperienze migratorie, in condizioni economiche critiche e con bassi livelli di istruzione; nell'asse Est-Ovest, una concentrazione di famiglie con cittadinanza italiana, e livelli di istruzione più alti.

A livello geografico di città di Torino (primo livello o macro) e di circoscrizione (secondo livello o meso), gli studenti iscritti alla scuola primaria non sono caratterizzati rispetto al background socioeconomico e/o migratorio, che tendono a riflettere le percentuali osservate nel territorio di riferimento.

I risultati della ricerca confermano l'esigenza di **osservare il fenomeno** della segregazione scolastica e connessa polarizzazione **al più piccolo livello geografico possibile**. Infatti, a livello micro, ovvero quello dei BUS, l'analisi mostra tendenze diverse rispetto a livelli geografici più alti, e suggerisce un inasprimento della segregazione economica ed etnica nelle scuole del torinese.

A livello di BUS, mentre il 60% delle famiglie sceglie il BUS di pertinenza, esiste un restante 40% che opta per una iscrizione a plessi meno vicini alla propria abitazione e appartenenti a un BUS differente da quello della propria residenza. Una percentuale sostanziale di famiglie tiene quindi in considerazione per le scelte educative dei propri figli altri fattori oltre alla prossimità geografica, come ad esempio la reputazione della





scuola, la qualità dell'offerta formativa, o altri aspetti più pratici come la vicinanza al luogo di lavoro o all'abitazione di altre figure familiari.

Osservando nel dettaglio i singoli BUS, emerge quindi un **quadro meno omogeneo** rispetto a quello ottenuto a livello di circoscrizione o di città. Quando all'interno dello stesso BUS sono presenti più scuole, si evidenzia una convergenza degli studenti italiani in alcune scuole, e degli studenti stranieri in altre. Questo si riscontra anche analizzando la condizione economica delle famiglie: la confluenza in alcune scuole di studenti provenienti da famiglie con esperienza migratoria, si accompagna alla sovrapposizione con la confluenza nelle stesse scuole di famiglie con maggiori difficoltà economiche. In altre parole, l'indicatore di mobilità sul territorio a livello geografico più piccolo suggerisce una **convergenza e sovrapposizione tra segregazione etnica ed economica**. I risultati mostrano che, a livello di BUS, la segregazione scolastica non solo riproduce le preesistenti disuguaglianze socioeconomiche territoriali, ma potrebbe addirittura inasprirle, accentuando barriere sociali, culturali ed economiche già presenti nel territorio.

I dati a livello di BUS permettono di studiare traiettorie di mobilità che riguardano il 40% delle famiglie torinesi che scelgono l'iscrizione in una scuola presente al di fuori del bacino di utenza scolastica di riferimento, ma comunque dentro la circoscrizione di appartenenza. Come conseguenza di questa mobilità sul territorio di corto raggio, si misurano indicatori di segregazione etnica, intersecati a indicatori di segregazione economica, più marcati in certi plessi rispetto al BUS di riferimento o alla circoscrizione di riferimento. In altre parole, i risultati evidenziano la presenza di forme di segregazione in alcune scuole primarie statali di Torino, anche se è importante sottolineare che l'intensità del fenomeno è **meno forte rispetto ad altri grandi città** dove sono stati effettuati studi simili.

In conclusione, in relazione al tema trattato è importante sottolineare la raffinatezza dei dati in termini geografici, da un punto di vista sia di risultati empirici, che di ricerca. Infatti, un'analisi meno approfondita non avrebbe colto le sfumature di un fenomeno così complesso e particolareggiato come la segregazione scolastica. In termini di risultati empirici, si conferma la tendenza per cui dinamiche di libero mercato nel sistema educativo potrebbero portare a una diminuzione della segregazione complessiva a livello macro, ma con simultaneo aumento della segregazione in aree geograficamente più definite, tra tipi di scuola presenti nello stesso territorio. In termini di ricerca, lo studio evidenzia anche il valore che dati raccolti per esigenze amministrative e con finalità completamente diverse possono avere a fini di ricerca e di disegno di politiche pubbliche.



4. BIBLIOGRAFIA

Cordini, M. (2019). School Segregation: Institutional Rules, Spatial Constraints and Households' agency, in *International Review of Sociology*, 29(2):279-296.

Gramberg, P. (1998). School Segregation: The Case of Amsterdam. In *Urban studies*, 35(3): 547-564.

Longo T., Margaria F., Gallini R., Varvelli A., Samartinaro F., Del Luongo D., Gugliotta D., Fantini S., Molina S. (2015). Bacini di Utenza Scolastica ed Evoluzione della Domanda di Istruzione Primaria a Torino. Rapporto di ricerca.

Oberti, M. (2007). L'Ecole dans la ville: ségrégation, mixité, carte scolaire, Paris: Sciences Po Les Presses.

Owens, A. (2018). Income Segregation between School Districts and Inequality in Students' Achievement, in *Sociology of Education*, 9(1):1-27.

Ranci, C., Pacchi, C. (2017). White Flag a Milano. La Segregazione Sociale ed Etnica nelle Scuole dell'Obbligo, Milano, Franco Angeli.

Reardon, S.F., Yun, J.T. (2005). Integrating Neighborhoods, Segregating Schools: The Retreat from School Desegregation in the South, 1990-2000. In Boger, J., Orfield, G. (eds). *School Resegregation: Must the South Turn Back?* Chapel Hill: University of North Carolina Press.

Romito, M., Borgna, C., Grimaldi, E., Dorigatti, L., Durazzi, N., Mori, A. (2022). Istruzione. Il Farsi e Disfarsi di un Servizio Pubblico Universale tra Pressioni Competitive e Austerità. In Dagnes, J., Salento, A. (a cura di), *Prima i Fondamentali. L'Economia della Vita Quotidiana tra Profitto e Benessere* (pp. 53-95). Fondazione G. Feltrinelli.